



Solenni Quarant'ore di Adorazione 2021

2^a sera

L'Eucarestia e le nozze dell'Agnello

Canto: Oh, oh, oh, adoramus Te, Domine. *(più volte)*

Letture 1: Volto adorabile di Gesù, unica bellezza che rapisce il mio cuore,
degnati imprimere in me la divina tua rassomiglianza,
affinché tu non possa mirare la mia anima, senza contemplare te stesso.

(Santa Teresa di Gesù Bambino del Volto santo)

Canto: Oh, oh, oh, adoramus Te, Domine. *(due volte)*

Letture 1:

O Signore, dammi tutto ciò che mi conduce a te.
O Signore, prendi tutto ciò che mi distoglie da te.
O Signore, strappa anche me da me e dammi tutto a te.

(Santa Teresa Benedetta della Croce)

Canto: Oh, oh, oh, adoramus Te, Domine. *(due volte)*

Letture 1:

Signore Dio mio, che io ti cerchi desiderandoti
e ti desideri cercandoti,
che io ti trovi amandoti
e ti ami trovandoti.

(Sant'Anselmo)

Canto: Oh, oh, oh, adoramus Te, Domine. *(due volte)*

Silenzio per la preghiera personale

Letture 2:

Sono sette le beatitudini dell'Apocalisse. Un numero che è come la proclamazione della pienezza della gioia, il superlativo della beatitudine, quasi dicesse che coloro che si lasciano coinvolgere dalle promesse di Gesù sono beati al massimo.

La prima dichiara beato chi legge e chi ascolta le parole della profezia contenuta nel libro di Giovanni (1, 3). La seconda è quella che abbiamo appena letto il mese scorso: "Beati i morti che muoiono nel Signore»" (14, 13).

La terza: "Beato chi è vigilante e custodisce le sue vesti" (16, 15).

La quinta: "Beati e santi quelli che prendono parte alla prima risurrezione" (20, 6).

La sesta riprende la prima: "Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro" (22, 7); e infine: "Beati coloro che lavano le loro vesti" (22, 14).

Ci soffermiamo sulla quarta perché indica la meta finale del cammino dell'umanità: "Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!" (19, 9).

Diacono:

Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (19,1-10)

Dopo ciò, udii come una voce potente di una folla immensa nel cielo che diceva:

«Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; perché veri e giusti sono i suoi giudizi, egli ha condannato la grande meretrice che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!».

E per la seconda volta dissero: «Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!».

Allora i ventiquattro vegliardi e i quattro esseri viventi si prostrarono e adorarono Dio, seduto sul trono, dicendo: «Amen, alleluia».

Partì dal trono una voce che diceva: «Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!».

Udii poi come una voce di una immensa folla simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano: «Alleluia. Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché son giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta, le hanno dato una veste di lino puro splendente». La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello!». Poi aggiunse: «Queste sono parole veraci di Dio». Allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse: «Non farlo! Io sono servo come te e i tuoi fratelli, che custodiscono la testimonianza di Gesù. È Dio che devi adorare». La testimonianza di Gesù è lo spirito di profezia.

Tutti: Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

Celebrerò il Signore perché è buono Perché eterna è la sua misericordia

Mia forza e mio canto è il Signore Egli è stato la mia salvezza

Tutti: Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio Veri e giusti sono i suoi giudizi

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi Voi che lo temete, piccoli e grandi

Tutti: Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore Il nostro Dio l'Onnipotente

Ralleghiamoci ed esultiamo Rendiamo a lui gloria

Sono giunte le nozze dell'Agnello La sua sposa è pronta

Tutti: Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

Lettore 3:

Alleluia.

Per quattro volte in questo cantico risuona l'«alleluia»: l'invito a lodare Dio. Espressione, che letteralmente significa «lodate JHWH», è ripresa dai Salmi, in modo particolare nei Salmi 113-118 che si cantavano nelle grandi feste e specificamente nella celebrazione della cena pasquale. È significativo ricordare che questa espressione si trova nel Nuovo Testamento solamente in questo passo volto a celebrare le nozze dell'Agnello.

Lettore 1:

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; perché veri e giusti sono i suoi giudizi.

Il motivo della lode è espresso con tre qualifiche: salvezza, gloria e potenza. Il frutto dell'azione di Dio in noi è salvezza che recupera la nostra dignità riscattandoci dalle ferite della storia, manifesta la gloria di Dio, ossia la sua capacità di essere efficace. In tutto questo brillano i giudizi di Dio come «veri e giusti». La comunità di lode, che ha imparato a fidarsi del suo Signore nel tempo della prova, riconosce che egli non è assente dalla storia.

Letto 2:

Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente.

Motivo della lode è ora il fatto che Dio ha realizzato la sua regalità: il suo essere l'Onnipotente si è tutto tradotto in azione di salvezza per noi. Il risultato di ciò è che noi siamo abilitati alla piena comunione con l'Agnello: il Signore Gesù, qualificato dalla sua Pasqua, dal suo amore divenuto evento nella nostra storia. Questa piena comunione è indicata con l'immagine delle nozze.

Letto 3:

Sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta:

La regalità di Dio non vuole essere accolta che nella libertà dell'amore: ecco che cosa esprime il simbolo delle nozze dell'Agnello. Dio regna perché ama e si rende disponibile senza limiti. Tutto il suo operare tende unicamente a suscitare nell'uomo questa libertà per renderlo capace di corrispondere all'amore divino. E questo obiettivo che rende vulnerabile e al tempo stesso mirabile l'azione di Dio nella storia: essa manifesta il suo vero valore quando non si impone, ma si propone alla libera accoglienza che l'amore suscita e realizza.

Tutti:

Cristo, sii lodato, perché ci inviti a elevare il nostro cuore.

Sii lodato: tu nascondi la nostra vita in te.

Sii lodato: tu conformi la nostra vita alla tua.

Sii lodato: tu riversi su di noi la gioia nuova.

**Facci crescere nell'amore senza confini,
nell'amore del Regno che è in noi,
nell'amore delle beatitudini.**

Donaci la tua potenza:

**agisca in noi, affinché il tuo mistero
riempia di coraggio i nostri cuori.**

In te è il nostro riposo e la nostra fatica.

Da te proviene la nostra speranza.

Verso di te si eleva la nostra preghiera.

Rialzaci, liberaci.

**Benedetto sei tu, perché semini in noi la gioia beata di Dio,
che ci vuole con lui, oggi, domani e sempre. Amen**



*È bello intrattenersi con Cristo
e, chinati sul petto di Gesù
come il discepolo prediletto,
possiamo essere toccati
dall'amore infinito del suo Cuore.*

San Giovanni Paolo II, lettera sull'adorazione Eucaristica

Silenzio per la preghiera personale

Canto:

**Pane del Cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te, Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore tutta l'umanità. Rit.

Sì, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te nella tua casa
dove vivremo insieme a Te tutta l'eternità. Rit.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive in Te vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi, Dio in mezzo a noi. Rit.

Diacono:

Dal Vangelo secondo Matteo (22,1-14)

Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Meditazione

Silenzio per la preghiera personale

Tutti:

Padre mio, mi abbandono a Te, fa' di me ciò che ti piace.

Qualsiasi cosa tu faccia di me, ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto,

purché la tua volontà si compia in me, e in tutte le tue creature:

non desidero nient'altro, mio Dio.

Rimetto l'anima mia nelle tue mani,

te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore,

perché ti amo.

È per me un'esigenza di amore, il donarmi a Te,

l'affidarmi alle tue mani, senza misura, con infinita fiducia:

perché Tu sei mio Padre.

(Beato Charles de Foucauld)

Canto di adorazione:

Sei tu Signore il pane, tu cibo sei per noi.

Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.

“Nell'ultima sua cena Gesù si dona ai suoi:

"Prendete pane e vino, la vita mia per voi”.

“Mangiate questo pane: chi crede in me, vivrà.

Chi beve il vino nuovo, con me risorgerà”.

E' Cristo il pane vero, diviso qui tra noi:

formiamo un solo corpo e Dio sarà con noi.

Orazione e Benedizione Eucaristica